

portuna al capitolo che si riferisce ai collegi militari. Perciò mi riservo di sottoporre alla Camera quell'ordine del giorno quando verrà in discussione quel capitolo.

La discussione rimase ieri sospesa al capitolo 1^o: Ministero - Personale, che porta, secondo il Ministero, lo stanziamento di 1,766,700 lire che la Commissione riduce a lire 1,711,420. L'onorevole ministro accetta questa riduzione proposta dalla Commissione?

Bertolè-Viale, *ministro della guerra*. Per le ragioni che ho accennate ieri alla Camera io non potrei accettarla.

Presidente. La Commissione mantiene la sua proposta?

Luzzatti, (*Presidente della Commissione*). La Commissione mantiene lo stanziamento che ha proposto, a maggioranza, per le ragioni che brevemente dichiarerò alla Camera.

La Commissione del bilancio non si è addestrata nell'esame della convenienza di questo rimaneggiamento dell'organico riguardante gli scrivani locali, che è proposto dal ministro della guerra; e non si è addestrata in quest'esame per meditato proposito.

Come la Camera sa, e come fu esposto più volte dai relatori dei bilanci che furono già discussi dalla Camera, l'angustia del tempo non ci permise di prendere in esame gli organici nuovi che erano proposti da non pochi ministri.

Se la Commissione generale del bilancio avesse dovuto esplorare le ragioni per le quali i singoli ministri proponevano di modificare taluni organici non avrebbe potuto, con la sollecitudine necessaria, presentare alla Camera le relazioni e ci sarebbe stato il pericolo, che a noi parve quello che ad ogni costo si dovesse evitare, di cadere cioè di nuovo negli inconvenienti degli esercizi provvisori.

Appena la Commissione del bilancio iniziò i suoi lavori, si affacciò subito questa difficoltà, e, a fine di rimuoverla, interrogò il ministro delle finanze intorno a questo metodo che proponeva per il più sollecito disbrigo dei suoi lavori. E il ministro delle finanze ne riconobbe la convenienza facendo però la riserva, alla quale si è associata la Commissione del bilancio, per quegli organici la cui urgenza e la cui necessità s'imponesse per ragioni evidenti di pubblico servizio, o che fossero connessi direttamente con nuove leggi, delle quali gli organici non fossero che l'esplicazione necessaria e la conseguenza indispensabile.

Ora, la Commissione del bilancio si tenne ligata e fedele a queste norme, in tutte le sue proposte,

che finora ha presentato alla Camera e che la Camera le ha fatto l'onore di accogliere. La prima volta che sorge una difficoltà è a proposito del bilancio della guerra, per questo rimaneggiamento degli organici degli scrivani locali dipendenti dal Ministero della guerra.

Noi ci siamo domandati se questo fosse uno di quei casi di tale evidente necessità e d'urgenza da indurre la Commissione generale del bilancio a deviare dalle norme generali alle quali si era attenuta, e non ci è parso.

Noi non vogliamo ora esaminare se convenga migliorare la condizione di questi scrivani locali; se, a favore di questo miglioramento, ci sieno delle ragioni così evidenti da persuaderlo, e nella misura e nei limiti in cui è proposto dal Ministero; ma è certo che questi scrivani locali fanno il loro servizio anche oggi con lo stipendio che percepiscono da alcuni anni, e quindi questa modificazione d'organico si può ritardare, senza che ne derivi per ciò alcun danno alla cosa pubblica.

Pais-Serra. Chiedo di parlare.

Luzzatti, (*Presidente della Commissione*). Noi dunque non ci troviamo rimpetto a uno di quei casi di urgente, evidente, assoluta necessità di servizio, al quale soltanto dovremmo arrenderci, deviando dalle norme che furono fin qui accolte.

Qui io avrei finito di esporre le ragioni della proposta fatta dalla Commissione generale del bilancio; ma non posso a meno di esortare la Camera a considerare che questo continuo ingrossarsi degli organici costituisce uno dei pericoli seri della nostra situazione finanziaria; e che, come fu provato più volte nelle relazioni dei relatori delle finanze e del tesoro, e anche nella relazione sul bilancio di assestamento, non è sempre evidente che l'amministrazione migliori quando s'ingrossa il numero degli impiegati, o con troppa fretta si cerca di migliorarne gli stipendi.

Ed è certo, o signori, che, se noi cediamo a sentimenti nobilissimi di pietà, se noi governiamo l'amministrazione dello Stato con quegli impulsi di benevolenza, con cui ci conduciamo nella vita privata, noi aumenteremo continuamente le spese dell'amministrazione centrale.

Ma queste considerazioni alle quali noi dovremmo arrestarci, ove si trattasse di un'urgenza di servizio, sono sufficienti per consigliarci a non prendere una deliberazione all'improvviso circa a questi organici, che cosa potremo fare nel futuro.

È certo che alle norme stabilite dalla Giunta del bilancio si sono attenuti gli altri Ministeri, è certo